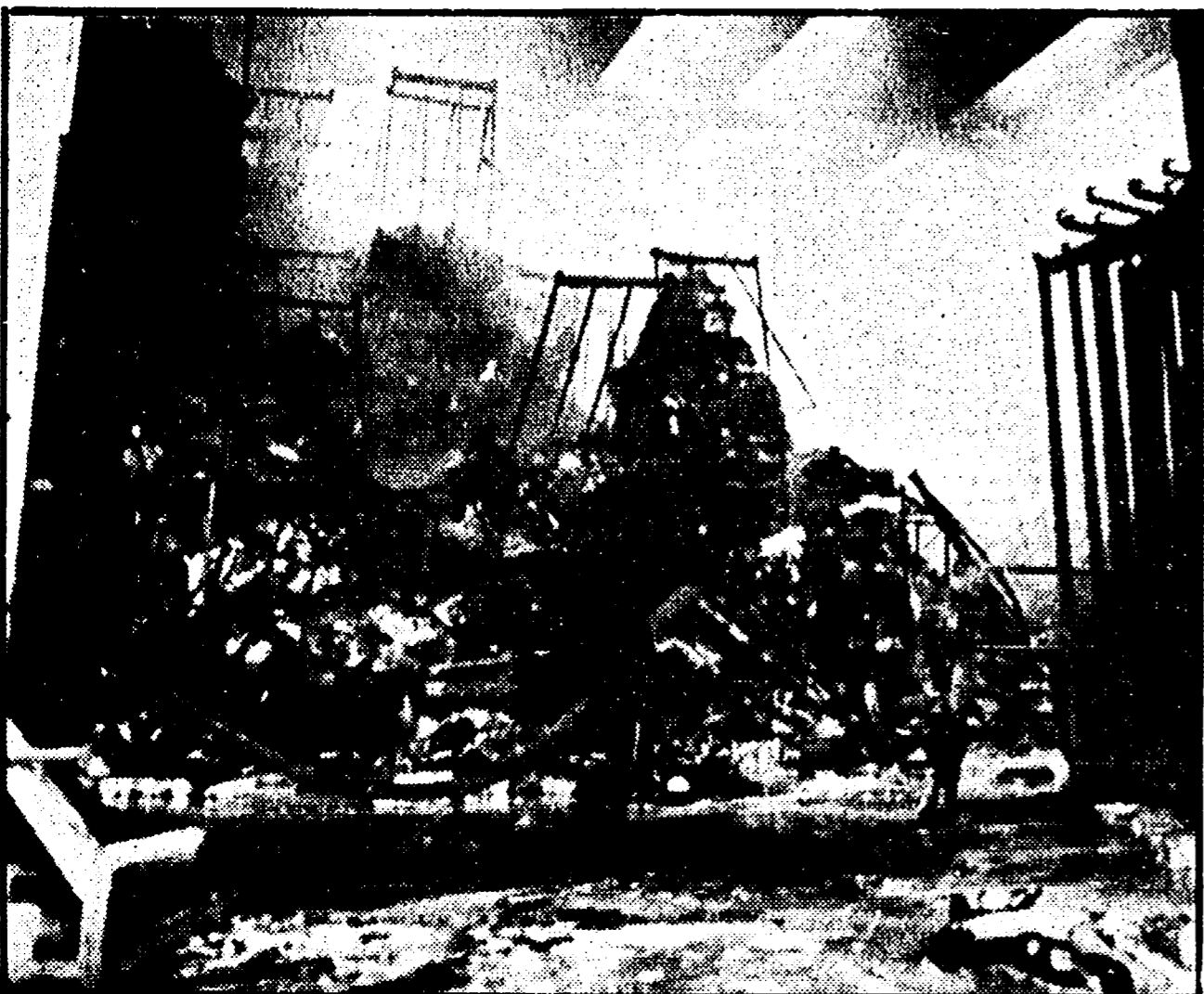


Il personaggio dell'inchiesta Borghese avrebbe fatto rivelazioni

Quattro ore di interrogatorio per il « fedele » di Orlandini

Il misterioso «signor M» è l'avvocato pistoiese Maurizio Degli Innocenti ex ufficiale repubblicano - Anche la sua voce nel nastro con le confessioni fatte in Svizzera dall'ex braccio destro del « principe nero » - La paura di Nicolì

Incendio nei depositi Standa



Un furioso incendio ha distrutto nel pomeriggio di ieri due grossi capannoni del centro rifornimento della « Standa », situata a Clesio, una località a una ventina di chilometri da Milano. L'incendio è stato violentissimo: le lingue di fuoco si sono rapidamente propagate a causa del materiale altamente infiammabile che si trovava nei capannoni (gloccatoli, alcool, colone e carta igienica). L'incendio è scoppiato alle 13,15, quando i 300 dipendenti si trovavano alla mensa. NELLA FOTO: uno dei capannoni distrutti

Schedate 150 mila persone che avevano chiesto lavoro

La magistratura conferma lo spionaggio della FIAT

La sentenza di rinvio a giudizio prova che alti funzionari dell'azienda, ufficiali dei carabinieri e dell'aeronautica vennero coinvolti nella vicenda

TORINO, 29. Nella sentenza di rinvio a giudizio emessa dal giudice istruttore dott. Majorana di Napoli, è contenuta in modo esplicito ed inequivocabile la prova che alti funzionari della FIAT ed ufficiali dei carabinieri e dell'aeronautica, sono coinvolti in prima persona nella vicenda, ancora per molti versi oscura, dello spionaggio operato dalla FIAT nei confronti di oltre 150 mila persone che negli anni scorsi hanno chiesto di essere assunte presso la fabbrica torinese. Per questo compito inquisitorio era stato costituito addirittura un apposito ufficio sotto la direzione di un ex tenente colonnello dell'aviazione, i cui organi comprendevano inoltre anche funzionari e sottufficiali della polizia. In un passo dell'ordinanza di rinvio a giudizio di cui appariranno ampi stralci domani, sul quindicinale piemontese «Nuova società», si dice significativamente che «Bono, Gioia e Cuticchia, dovendo nelle rispettive qualità, conoscere la completa disponibilità dei carabinieri e della questura nel rivelare alla FIAT notizie costituenti segreto del proprio ufficio, a maggior ragione dovettero esser raggiunti sull'identico comportamento assunto dai vari dipendenti del SIOS Aeronautica, pagati dalla FIAT, per fornire notizie riservate segrete del loro ufficio».

Iniziato e rinviato processo a Marini

Il giovane anarchico Giovanni Marini è comparso oggi davanti all'ottava sezione penale del Tribunale di Roma per rispondere del reato di diffamazione. Marini, che recentemente è stato condannato per la morte del missionario Carlo Favella, rilasciato in un'intervista all'«Espresso» in cui dichiarava che Michele Stigliani, brigadiere degli agenti di custodia, alzava i suoi uomini a picchiare i detenuti del carcere di Matera. Interrogato in apertura di udienza, Marini ha confermato la sua affermazione aggiungendo alcuni particolari sulle violenze e sui maltrattamenti subiti da lui e da altri detenuti. Queste circostanze sono state smentite dal brigadiere Stigliani, ma il Tribunale ha deciso di ascoltare come testimoni i detenuti citati da Marini e di acquisire agli atti la planimetria del carcere di Matera per stabilire l'esatta localizzazione delle celle di isolamento che secondo l'anarchico si trovano «sotto terra». L'udienza è stata rinviata al 21 febbraio '75.

I medici lo hanno considerato guarito

Degli Occhi ora sta bene Perché resta in ospedale?

Secondo il magistrato l'ex leader della « maggioranza silenziosa » dovrebbe rimanere ancora nel nosocomio - Una precisazione del comitato unitario antifascista

Dalla nostra redazione

BRESCIA, 29. L'avv. Adamo Degli Occhi, l'ex leader del movimento di destra «Maggioranza silenziosa», torna in carcere o resta all'ospedale civile di Brescia? I medici dell'ospedale bresciano, dopo una serie di esami, non hanno trovato alcun motivo per giustificare la presenza in ospedale dell'avvocato. Di diverso avviso è invece mostrato il giudice istruttore dott. Arca, secondo il quale Degli Occhi deve rimanere in ospedale, almeno fino alla scadenza dell'ordinanza, «ospite» dell'ospedale bresciano. Per esaminare la spinosa questione si è riunito stamattina il Comitato unitario permanente antifascista dei lavoratori dell'ospedale civile di Brescia. Il comitato ha te-

nuto a sottolineare innanzitutto, a nome di tutto il personale (medico e non) come l'ospedale garantisce l'assistenza sanitaria a tutti coloro che ne necessitano senza preclusione alcuna, tanto meno di carattere politico. Non si vuole colpire l'ammalato, è stato precisato, ma la possibilità che facoltosi fascisti possano contrabbandare presunte malattie per non stare in prigione. Il Comitato unitario antifascista dei lavoratori dell'ospedale ha voluto, con la riunione di questa mattina, investire della questione anche le forze politiche, la segreteria del Comitato provinciale antifascista per un approfondimento della questione giuridica che la vicenda ha sollevato.

Franco Scottoni

Il giudice Tamburino a colloquio col capo del SID

Il giudice istruttore di Padova, Giovanni Tamburino, è arrivato a Roma ieri pomeriggio, accompagnato dal cancelliere. Il magistrato, a quanto risulta, si è recato nella sede del Servizio Informazioni, dove si sarebbe incontrato con il capo del SID, ammiraglio Mario Casardi. Con ogni probabilità — la notizia però non ha trovato conferma — Tamburino avrebbe chiesto a Casardi qualche particolare sull'attività svolta, come capo del controspionaggio di Roma, dal colonnello Marzollo, che ha ricevuto comunicazione giudiziaria nell'ambito delle indagini per la «Rosa dei venti». Inoltre, la presenza del cancelliere al seguito di Tamburino fa ritenere che il giudice voglia procedere ad alcuni interrogatori.

Il «signor M», il quinto uomo presente in Svizzera durante la registrazione delle dichiarazioni di Remo Orlandini (ex braccio destro di Valerio Borghese) è stato sottoposto ieri mattina ad un secondo e lungo interrogatorio protrattosi per oltre quattro ore. I magistrati romani lo hanno convocato a Palazzo di giustizia e dalle ore 11 in poi lo hanno sottoposto ad un fuoco di fila di domande. Cessata così ogni forma di cautela, il «signor M» ha ora un nome e cognome. Si tratta dell'avv. Maurizio Degli Innocenti di 50 anni, con studio legale a Pistoia in Corso Gramsci 39. Ex ufficiale della X Mas, noto collezionista di armi, era stato prescelto da Borghese come responsabile del Fronte Nazionale per la provincia di Pistoia. A quanto si è appreso, il «signor M» avrebbe dichiarato, nel primo interrogatorio avvenuto mercoledì sera, che egli sarebbe uscito dall'organizzazione eversiva di Borghese nel 1969 e cioè prima del tentativo di «golpe» avvenuto nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970.

Basso e tarciato, stempiato, l'avv. Degli Innocenti presenta spontaneamente mercoledì sera ai magistrati romani per rilasciare — disse lui — importanti dichiarazioni. Avrebbe dovuto smentire il contenuto delle bobine di Orlandini, ma appena gli era stato consegnato un avviso di reato per cospirazione politica, aveva cambiato parere suscitando disappunto da parte di un avvocato (uno dei difensori del notaio De Jorio) che lo accompagnava. Il «signor M», a quanto si è potuto apprendere, avrebbe ammesso di essersi trovato, per puro caso, in Svizzera il giorno in cui due ufficiali del Sid, il capitano La Bruna e il colonnello «Angelo», e Torquato Nicolì si recarono in casa Orlandini per registrare le dichiarazioni dell'ex costruttore romano. Partecipò così — quella strana riunione e la sua voce, anch'essa registrata nelle bobine, è stata da lui stesso riconosciuta durante l'ascolto organizzato mercoledì sera dai magistrati romani. Il «signor M» avrebbe ammesso che le dichiarazioni di Orlandini risultano esatte e non sarebbero state manipolate come invece aveva dichiarato lo stesso Orlandini in una lettera inviata dalla Svizzera all'avv. De Jorio. Ora i magistrati romani stanno appunto quando qualcos'altro ha detto l'avv. Degli Innocenti nel Fronte Nazionale e quali possono essere le sue responsabilità nelle «trame nere». Sembra che Degli Innocenti abbia dichiarato di essere completamente estraneo sia al «golpe» del '70 e sia ad altre attività eversive. Tuttavia c'è da ricordare che Torquato Nicolì, la spia del Sid, non ha mai voluto fare a meno del personaggio pistoiese affermando di tenere troppo alla propria incolumità. Perché Nicolì ha avuto tanta paura a rivelare chi era il quinto uomo, l'ormai noto «signor M»? E' questo un interrogativo che dovranno sciogliere i magistrati romani. C'è da aggiungere che l'avv. Degli Innocenti non si sarebbe limitato a dichiarare la genuinità delle bobine Orlandini, ma secondo alcune indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari, avrebbe anche fatto nomi nuovi, rivelando avvenimenti che erano sconosciuti ai magistrati. Non è da escludere, pertanto, un suo confronto con Nicolì e con l'avv. De Marchi (l'amministratore del Fronte Nazionale). De Marchi dovrebbe essere, per questo, tradotto a Roma nelle prossime ore. E' probabile che nei prossimi giorni possa verificarsi qualche fatto clamoroso. A questo proposito si fa sempre più insistente la notizia della riesumazione del cadavere di Valerio Borghese. Molte voci si sono già levate sulla causale della morte in Spagna del «principe nero». Qualcuno, avrebbe addirittura insinuato che Borghese sia ancora vivo. Anche nei magistrati romani esisterebbero dei dubbi su questa morte.

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 29. Danilo Furlan contrattacca a testa bassa. Il rappresentante padovano indicato dagli altri della banda del rapimento di Giorgio Montesi come il principale organizzatore del colpo, all'udienza iniziata oggi alle 15,50, ha fatto una lunga deposizione spontanea. Contro i suoi complici e contro Montesi. «Ho avuto due giorni di tempo per pensare alla mia posizione in carcere; ma quello gli mi ha inviato una lettera che mi ha fatto riflettere ed ora dico tutto».



Sepolta a Città del Capo la piccola «donatrice» di cuore

CITTÀ DEL CAPO, 29. Chiusa in una piccola bara bianca, è stata sepolta ieri la bambina malata di dieci anni Jennifer Schrickler, deceduta in seguito ad un incidente automobilistico, il cui cuore è stato usato dal dottor Barnard per compiere la sua operazione di trapianto. Intorno a Jennifer, nel cimitero di Woltemade di Città del Capo, il mondo «mutato» della segregazione: una modesta folla di familiari, i genitori e i compagni di scuola che portavano la bara. Il padre di Jennifer, un autista negro, si era rivolto disperato nei giorni scorsi a quanti avessero potuto venire in suo soccorso per far fronte alle spese per lui insostenibili — 150 dollari — del seppellimento della figlia. I soldi sono poi arrivati: ma il «donatore» ha preteso lo stretto anonimo. Beve birra, intanto, e gode di un ottimo appetito, Ivan Taylor, il cinquantottenne tecnico minerario che vive, dopo il trapianto eseguito da Barnard, con due cuori in petto. «Si è alzato dal letto — dicono i giornali sudafricani — e chiacchiera con le infermiere». Nessuna menzione per ora a problemi di rigetto.

NELLA FOTO: un'immagine dei funerali

Furlan l'organizzatore del sequestro vota il sacco a Padova

«I Montesi mi hanno portato alla rovina: per vendicarmi gli ho sequestrato il figlio»

L'imputato ha sostenuto di avere agito per vendetta personale - «La politica? Non c'entra! Era un espediente per pagare meno i gregari» - Inesistente anche il «decimo uomo» - La misteriosa borsa dell'industriale con documenti sull'isola di Pantelleria

Misterioso episodio notturno alla Magliana

Ed ecco la sua lunga testimonianza: «Il rapimento Montesi? Ho avuto particolare motivi per aderirvi. La abbia soprattutto contro i Montesi. Mi hanno fatto fallire (e fino a quest'anno era titolare di un'impresa di autotrasporti che lavoravo soprattutto per gli zuccherifici di Montesi - N.D.R.); nell'agosto del '73 mi hanno fatto fare del contrabbando da Latina agli zuccherifici di Foggia e di Rendine; non racconto bugie, ho prove e testimoni. «Mi hanno fatto fare almeno quaranta viaggi su e giù con dieci autotreni: era-

Sconosciuti sparano contro caserma dei CC

Misterioso e provocatorio episodio nella notte a Roma davanti ad una caserma dei carabinieri: alcuni sconosciuti — sembra due — avrebbero lanciato oggetti e forse anche sparato contro una pattuglia di CC che stava svolgendo servizio di ronda davanti alla caserma della Magliana Nuova — sede di un'unità speciale di carabinieri addetti in particolare a funzioni di rappresentanza e di scorta. I militi, nessuno dei quali è rimasto colpito, hanno esplosi colpi di arma da fuoco. Dopo alcuni minuti di fitta sparatoria, gli aggressori sono fuggiti, sempre sparando, nella campagna circostante, e sono stati inseguiti. Dopo una decina di minuti c'è stato un nuovo scontro fra i malviventi ed il gruppo dei militari, ai quali si erano aggiunti altri carabinieri usciti dalla caserma. Anche questa volta nessuno è rimasto ferito; gli sconosciuti sono riusciti a far perdere le loro tracce. Sul posto si sono recate numerose pattuglie di carabinieri e la zona è stata circondata.

Fascista condannato per una aggressione

MILANO, 29. Cesare Ferri, il sanbabilino indiziato nel corso dell'inchiesta sulla strage di Brescia (era stato riconosciuto dal parroco di una chiesa nelle immediate vicinanze di piazza della Loggia) attualmente a San Vittore per «detenzione di materiale esplosivo», è comparso oggi come imputato davanti alla seconda sezione penale del Tribunale di Milano. Dopo una decina di minuti c'è stato un nuovo scontro fra i malviventi ed il gruppo dei militari, ai quali si erano aggiunti altri carabinieri usciti dalla caserma. Anche questa volta nessuno è rimasto ferito; gli sconosciuti sono riusciti a far perdere le loro tracce. Sul posto si sono recate numerose pattuglie di carabinieri e la zona è stata circondata.

Arrestati a Lanciano tre picchiatori «neri»

L'AQUILA, 29. Il procuratore della Repubblica di Lanciano, dr. Massimo Cecchini, interrogherà nelle prossime ore in carcere i tre estremisti di destra arrestati dopo l'aggressione ad uno studente avvenuta a Lanciano ieri. I tre arrestati sono Antonio Di Marco di 20 anni, Fiorenzo Mastrocchia di 18 anni e Fernando Garganella di 19 anni, studenti residenti a Lanciano. Il loro collega aggredito e duramente ferito è Carmine Abbondio di 19 anni, residente a S. Eustachio del Sangro, in provincia di Chieti. Un quarto giovane è stato denunciato a piede libero per l'aggressione, avvenuta al termine di una manifestazione studentesca. L'accusa formulata dal magistrato è di violenza private e lesioni.

Advertisement for SOMMERKAMP radio transmitters. It features two models: the TS630S and the TS5030P. The TS630S has a frequency range of 27MHz, 30 channels, 10W power, and dimensions of 165x58x205. The TS5030P has a frequency range of 27MHz, 24 channels, 40W P.E.P. power, and dimensions of 365x285x125. The ad includes a small image of the device and contact information for G.B.C. Italiana.

Advertisement for L'EUROPEO magazine. It is described as a special service for teachers and students, focusing on the theme of 'GRANDE INTERESSE: "COME IL FASCISMO AFFRONTA" LA CRISI ECONOMICA E LA RECESSIONE DEGLI ANNI TRENTA'. It also mentions 'VATICANO - RADIOGRAFIA DI UN PAESE: CHE COS' E' LO STATO DEL VATICANO OGGI, QUALI SONO I SUOI PROBLEMI E LE SUE DIFFICOLTA' DI FRONTE ALLA CRISI.' and 'INCHIESTA - L'EUROPEO HA FATTO PARLARE PER LA PRIMA VOLTA I PRETI ITALIANI SU UN TEMI DI FONDO DELLA VITA NAZIONALE: L'HA INVITATI A PARLARE DEI DEMOCRISTIANI. UN'INCHIESTA CHE RIVELA UNO SPACCATO NUOVO DELLA NOSTRA REALTA'.' The magazine is published by UN PERIODICO RIZZOLI.